

IL QUARTO TRIONFO

IL FENOMENO

# Valentino canta sotto la pioggia: poker mondiale

Rossi in Brasile conquista il titolo iridato della MotoGP: «Dedico questa vittoria a mamma e papà»

LA GOLIARDATA

## S'inventa il cruciverba per spiegare il successo

Quattro titoli mondiali in quattro classi diverse sono fatti. «Non pugnette». E una dichiarazione di Palmiro Cangini, assessore alle varie ed eventuali del comune di Roncofrutto, diventato famoso in tv con quelli dello Zelig? No, più semplicemente è la definizione 4 verticale del cruciverba che Valentino Rossi ha indossato (?!?) nel momento del trionfo. Lo scorso anno sul podio di Phillip Island si presentò con una maglietta che riportava i 36 perché della sua vittoria mondiale nella classe 500. Breve sunto: «Perché avevo il miglior pacchetto, perché non sono fidanzato, perché ho fatto un corso da fenomeno, perché sono un bravo ragazzo, sano e con buoni principi. E, punto 33, perché Sanremo è Sanremo».

Ha sfidato tifosi e avversari impegnandoli in una serie di indovinelli più o meno misteriosi

Questa volta Valentino ha voluto fare di più. Non gli è bastato conquistare il titolo con quattro gare d'anticipo, stritolare i rivali dall'alto di dieci primi posti (e un secondo) in dodici gare, festeggiare la vittoria sollevando una simil-coppa del mondo circondato da improbabili calciatori della Selecao con la pancetta. Ha sfidato tifosi e avversari: volete sapere perché sono il più forte? Allora applicatevi. Si è trasformato nel Bartezzaghi, ha predisposto insieme con l'amico Lucio Bigi un cruciverba a schema libero sul retro della maglietta commemorativa. Così, chi voleva scoprire «perché ho vinto il Mondiale MotoGP 2002», non aveva altro da fare che dilettersi con le parole crociate. Con definizioni per tutti i gusti, dal 25 verticale, «Eric, il chitarrista di Cocaine» (Clapton, per i pochi che non lo sapessero), al 70 orizzontale, «Il nome della geometra del comune di Tavullia» (Stefania, per i pochi che lo sanno).

Goliardia al potere, come al solito: tralasciando il 71 orizzontale (un po' «troppo» goliardico...), una sequenza di battute sul telecronista Mediaset Guido Meda (8 verticale, «il nome del mio cane e di Meda e del ragazzo biondo che lavora all'Hotel della Honda»), un minimo di autoironia (17 orizzontale, «la mia è quella dei chihuahua», tribù), e ammirazione per il grande predecessore (17 verticale, «lo sono i Mondiali vinti da Agostini»: tanti). Pensieri per l'eterno rivale Biaggi, quello di cui l'anno scorso disse «gli invidia solo il cassone del motorhome perché può tenerci dentro la macchina»? Nessuno, anche se al 19 verticale la definizione «uno che mi sta antipatico», che comincia per B, di sei lettere, a qualcuno fa venire in mente il pilota romano alla destra di Valentino... E invece no, si tratta di Benito. Pure la satira politica.

E che c'entra tutto questo col segreto del suo successo? C'entra, c'entra: perché in mezzo, a forza di risolvere definizioni, compare la frase magica, di memoria canginiana anche quella: «Perché non lo so, ma i fatti mi cosano». Eccome, se lo cosano.

Roberto De Ponti



TRIONFO Valentino Rossi sul traguardo di Rio: è campione del mondo con quattro gare d'anticipo